

Relazione al bilancio di previsione 2012 e alla legge finanziaria 2012 dell'Assessore Sergio Rossetti

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

La legge finanziaria per l'anno 2012 approda in un contesto economico finanziario molto critico, caratterizzato da un sistema finanziario assolutamente fragile e soggetto a continui attacchi speculativi esterni all'area euro e da una situazione del debito pubblico di difficile sostenibilità.

Le due manovre finanziarie estive, la Legge di Stabilità 2012 ed il recentissimo "Decreto Salva Italia" hanno inciso pesantemente sui sistemi economici regionali e, con ancor più intensità, su quello ligure che, per caratteristiche strutturali, è fortemente legato alla spinta propulsiva pubblica.

In cifre, tali manovre han portato alle Regioni a Statuto Ordinario tagli per 6,100 miliardi e alla Liguria in particolare 234 milioni in meno.

La conseguenza è stata un'ulteriore ed inevitabile contrazione del nostro bilancio.

La criticità della situazione ha portato le Regioni a richiedere con forza al nuovo Governo di porre l'attenzione su 7 punti irrinunciabili:

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La situazione di emergenza che sta attraversando questo settore richiede misure urgenti che consentano l'erogazione alle Regioni delle risorse finanziarie disponibili per il 2011 e la fiscalizzazione delle risorse per l'anno 2012 in modo da garantire un quadro finanziario certo già a partire dal prossimo anno. Contemporaneamente è necessario costruire un'intesa tra Governo, Regioni, Comuni, organizzazioni sindacali e associazioni datoriali per la riorganizzazione e la ristrutturazione dell'intero sistema del trasporto pubblico locale.

PATTO PER LA SALUTE

Le Regioni hanno evidenziato l'urgenza di definire il Nuovo Patto per la Salute. I nodi cruciali da affrontare riguardano:

- finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale;
- investimenti in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico;
- procedure per la gestione dei Piani di rientro dal deficit sanitario.

FEDERALISMO FISCALE

Pur confermando la volontà di proseguire nel percorso avviato con la legge n.42/2009, è necessario però avviare una verifica dello stato di attuazione della riforma federalista a seguito dell'impatto sui bilanci regionali determinato dalle disposizioni introdotte con le ultime manovre finanziarie.

PATTO DI STABILITÀ

È necessaria una revisione delle regole del patto che coniughi il rigore con la crescita, promuovendo la spesa di investimento da non finanziare con nuovo debito.

RIDUZIONE DEI COSTI DELLE ISTITUZIONI

Le Regioni hanno già avviato un percorso di rinnovamento interno attraverso un autoriforma volta all'abbattimento e alla qualificazione dei costi, ma occorre verificare le possibilità di razionalizzare e qualificare la spesa pubblica attraverso un confronto che coinvolga tutti i livelli istituzionali della Repubblica.

COESIONE TERRITORIALE E FUTURO DELLE POLITICHE REGIONALI DI COESIONE

Occorre impostare assieme una posizione sulla riforma del bilancio UE e sulla riforma dei fondi strutturali e procedere con scelte condivise all'accelerazione della spesa dell'attuale programmazione.

WELFARE

Punto assai dolente, poiché le risorse sono state pressoché azzerate dalle ultime manovre finanziarie, ciò comporta l'impossibilità per le Regioni di assicurare i servizi essenziali di assistenza alla persona.

In siffatto contesto, aggravato da vicissitudini economico finanziarie, si inseriscono poi vicissitudini ancor più gravi, quelle dei tragici **eventi alluvionali** che hanno colpito la nostra Regione. Oltre al dolore per le vittime, al senso di impotenza e di paura dentro di noi, dobbiamo fare i conti con gli ingenti danni causati al territorio, con strade e infrastrutture da ricostruire, attività lavorative da far ripartire, paesi e città da risollevar.

Come sostegno il precedente Governo Berlusconi da una parte ha stanziato 40 milioni, ma dall'altra ci ha obbligato ad una compartecipazione preventiva: gli oneri finanziari conseguenti all'emergenza sono ora posti prioritariamente a carico della Regione interessata dalla calamità, che vanno coperti con le risorse di bilancio o tramite interventi fiscali, arrivando quindi al paradosso che se vieni colpito da un'alluvione, devi pure pagare più tasse.

Siamo pertanto stati costretti ad aumentare l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione di 0,0242 euro/lt per tutto il 2012, poiché le risorse allocate nel bilancio 2011 per le finalità di protezione civile erano già state completamente attivate e non vi erano disponibilità residue.

Ma abbiamo anche mobilitato diverse altre risorse regionali: 30 milioni messi a disposizione nell'ambito delle politiche attive del lavoro come finanziamento della CIG per le imprese alluvionate; 5 milioni di contributo a fondo perduto per le piccole medie imprese che abbiano subito fino a 30.000 euro di danni e la riprogrammazione dei fondi europei Por – Fesr, grazie a cui disporremo di quasi 40 milioni di euro per gli investimenti a favore delle aziende che abbiano subito danni oltre i 30.000 euro.

A ciò si aggiunga un ulteriore aiuto, contenuto in una norma che presentiamo oggi, per consentire agli Enti locali colpiti dall'alluvione di richiedere alla Regione, anteriormente alla scadenza prevista per il definanziamento automatico, la modifica della destinazione di finanziamenti regionali, al fine di destinarli alla realizzazione di opere di ripristino delle infrastrutture distrutte o gravemente danneggiate.

A fronte di una situazione generale di sacrificio, il nostro sforzo è sempre quello di andare oltre.

Difatti, malgrado le difficoltà dei trasferimenti statali in sede di previsione 2012 siamo riusciti ad aumentare i finanziamenti destinati all'ambiente e alla protezione civile, che sono passati complessivamente da 70 a 85 milioni di euro.

Riguardo alla delicata materia della **SANITA'**, ci sono stati grandi sforzi di razionalizzazione dell'organizzazione e dei presidi.

Ad oggi la proposta di riparto tra le Regioni che il Ministro Fazio ha reso nota prima delle dimissioni del Governo Berlusconi prevede per la Liguria un recupero di risorse rispetto al 2011. Non vi è ancora certezza di risorse, in quanto il riparto sarà, come sempre, oggetto di decisione da parte della Conferenza delle Regioni.

Il 2011, a causa della riduzione della quota di FSN attribuita alla nostra Regione, si chiude con un disavanzo stimato in circa 150 milioni di euro; in ragione di ciò si stanno approntando misure di copertura correlate alla vendita degli immobili di proprietà delle ASL e della Regione.

Riguardo al profilo della **pressione fiscale sul reddito**, a partire dal 2009 siamo riusciti a non far pagare l'addizionale regionale all'IRPEF ai liguri con un reddito inferiore ai 30.000 euro, mentre è stata tenuta ferma l'IRAP.

Abbiamo compiuto un grande sforzo per non pesare sui cittadini con ulteriori tasse, sforzo che continueremo a fare, nonostante la manovra "Salva Italia", che ha aumentato l'aliquota di base dell'addizionale IRPEF regionale dello Stato da 0.9% allo 1.23% e ha introdotto nuovamente l'ICI riformata nella nuova IMU, anticipando al 2012 quanto già previsto dal decreto sul federalismo municipale proposto dalla compagine di centrodestra.

La situazione del **trasporto pubblico locale** è una delle più critiche, in quanto risente ancora della mancata chiusura delle partite riferite all'esercizio 2011.

A seguito dell'accordo tra lo Stato e le Regioni siglato del 16 dicembre 2010, il Governo si è impegnato a ridurre i tagli previsti dalla manovra di cui al DL 78/2010 di 900 milioni di euro, da destinare al TPL attraverso due distinti riparti (425 milioni e 475 milioni).

Ad oggi, tranne 22 milioni, che sono stati impegnati sul bilancio dello Stato e che per quasi due terzi sono stati destinati al TPL, non si hanno notizie certe dei restanti 26 milioni di pertinenza della Regione Liguria che a seguito della ridefinizione dei criteri statali si sono ridotti a 23 milioni.

I trasferimenti registrati e attesi sono destinati a ristorare integralmente lo sforzo straordinario che il bilancio regionale ha compiuto per contenere il taglio dei servizi di trasporto immettendo 27,5 milioni di risorse discrezionali nel sistema e comprimendo ulteriormente le altre voci di spesa.

Nel 2012 nella manovra Monti sono previsti 1,2 mld di euro per le Regioni per finanziare il TPL: tali risorse non sarebbero comunque sufficienti per le Regioni per onorare il contratto stipulato con Trenitalia per il trasporto ferroviario regionale, mancherebbero infatti ancora 855 milioni di euro. Tale gap mette a rischio non soltanto la qualità del servizio offerto, la quantità dei treni in circolazione ma in definitiva anche i livelli occupazionali di questo settore obbligando al ricorso agli ammortizzatori sociali.

Il paradosso è che lo Stato non risparmia, in quanto mette in cassa integrazione i lavoratori, invece di consentirgli di lavorare sui bus e sui treni.

Ancora oggi le Regioni e il Governo si incontrano per concordare misure omogenee al fine di affrontare l'emergenza nazionale del TPL.

A novembre 2011 lo stesso Governo Berlusconi chiarì, in una lettera, che il fabbisogno era di 2 miliardi di euro.

Si segnala infine che le scorse settimane è stato annunciato che il Governo avrebbe intenzione di inserire nel "Mille proroghe" 315 milioni di euro, che si aggiungerebbero ai 1.200 milioni già a disposizione.

Non si può nascondere che in ogni ambito di intervento della spesa regionale vi sono esigenze insoddisfatte a causa della scarsità di risorse; cito per primo il settore Sociale che si è visto negli anni depauperato di risorse statali fino all'azzeramento (Fondo Non Autosufficienza, Fondo politiche sociali indistinto) e che nel 2012 ha registrato un'ulteriore contrazione di circa 9 milioni di euro dovendo contare sulle sole risorse regionali; per fare altri esempi in ambito turistico è in discussione il finanziamento delle funzioni delegate alle Province, in Agricoltura gli interventi in materia di pesca ed acquacoltura, nell'Istruzione il finanziamento delle borse di studio, il merito scolastico e l'edilizia scolastica, nelle Infrastrutture il finanziamento della manutenzione delle strade ed in generale degli interventi in materia di viabilità provinciale, l'edilizia residenziale pubblica, le sezioni primavera (apposite sezioni di passaggio tra l'asilo nido e la scuola materna di sostegno alle famiglie)

Ciò nonostante, in questo bilancio la Regione Liguria destina risorse consistenti per la programmazione comunitaria, statale e regionale pari ad oltre 400 milioni di euro fra cui ricordiamo:

- 77 milioni di euro di Fondo sociale europeo
- 152 milioni di euro per il finanziamento dell'obiettivo competitività
- 105 milioni di euro per il finanziamento di intese istituzionali di programma e APQ (FAS)

Venendo all'analisi degli stanziamenti di competenza 2012, la composizione del bilancio figura come segue:

Per l'Area Istituzionale (Area I) ammontano a 34,3 milioni di euro di parte corrente.

L'Area Programmazione Comunitaria, Statale, Regionale (Area II) dispone complessivamente nel 2012 di 402,8 milioni di euro. La spesa di detta Area è distinta secondo la natura economica in 83,9 milioni di euro per la parte corrente e in 318,9 milioni di euro per la parte in conto capitale.

L'Area Territorio (Area III) dispone complessivamente di stanziamenti per 3,4 milioni di euro, distinti 2,4 milioni di euro per la parte corrente e 1 milione di euro per la spesa in conto capitale.

L'Area Ambiente (Area IV) dispone complessivamente di uno stanziamento di 11 milioni di euro distinto in 3,4 milioni di euro per la parte corrente, 7,3 milioni di euro per la spesa in conto capitale e 361 mila euro di quote capitale per oneri ammortamento mutui.

L'Area Infrastrutture (Area V) reca uno stanziamento complessivo di 1,4 milioni di euro di cui 50 mila euro di parte corrente e 1,35 milioni di euro di conto capitale.

L'Area Mobilità e Trasporti (Area VI) è finanziata per un complessivo ammontare di 207,4 milioni di euro e si compone di 186,5 milioni di euro di spese correnti, 4,7 milioni di euro di spese in conto capitale e 16,2 milioni di euro a rimborso delle quote di capitale dei mutui con oneri a carico dello Stato già destinati sia al ripiano dei disavanzi delle aziende di trasporto che ad investimenti nel settore della mobilità.

L'Area Edilizia (Area VII) dispone complessivamente di 14,9 milioni di euro Per le spese correnti sono destinati 520 mila euro, per le spese in conto capitale sono previsti 14,4 milioni di euro.

L'Area Sicurezza ed Emergenza (Area VIII) comprende tutte le attività di prevenzione di eventi calamitosi nonché gli interventi destinati a fronteggiare l'emergenza, il ripristino e il ritorno alle normali condizioni delle attività, delle opere e dei luoghi colpiti dagli eventi stessi.

Lo stanziamento complessivamente previsto nell'area ammonta a 74,5 milioni di euro. Per le spese correnti sono destinati 18,1 milioni di euro, 13,7 milioni di euro per le spese in conto capitale e 42,7 milioni di euro per il rimborso di quote di capitale di mutui, con oneri a carico dello Stato.

L'Area Sanità (Area IX) dispone di uno stanziamento complessivo di 3.283 milioni di euro destinato per 3.125 milioni al finanziamento di spese correnti, per 153 milioni ad investimenti e per 4 milioni al rimborso delle quote capitale dei mutui a ripiano dei disavanzi pregressi (U.P.B. 9.301).

L'Area Persona, Famiglia, Associazioni (Area X) è finanziata complessivamente per 38,9 milioni di euro destinati per 36 milioni al finanziamento di spese correnti e per 2,9 milioni a spese per investimenti.

Nell'Area Istruzione, Formazione, Lavoro (Area XI) sono stanziati complessivamente 35,3 milioni di euro destinati per 34,6 milioni a spese correnti e per 723 mila euro a spese in conto capitale.

L'Area Cultura, Sport, Tempo Libero (Area XII) dispone complessivamente di uno stanziamento di 7,1 milioni di euro destinato per 4 milioni a spese correnti e per 3,1 milioni a spese in conto capitale.

L'Area Agricoltura, Economia Montana (Area XIII) dispone complessivamente di 7,6 milioni di euro di cui 5,8 milioni per spese correnti e 1,8 milioni per spese in conto capitale.

Gli stanziamenti dell'Area Industria e Piccola e Media Impresa (Area XIV) ammontano a 1,3 milioni di euro di cui 120 mila euro per spese correnti e 1,2 milioni di euro per spese in conto capitale.

Gli stanziamenti dell'Area Commercio, Fiere e Mercati (Area XV) ammontano complessivamente a 2,5 milioni di euro di cui 1,8 milioni di euro correnti e 700 mila euro per spese in conto capitale.

L'Area Artigianato (Area XVI) presenta stanziamenti complessivi per 100 mila euro di spese correnti.

L'Area Turismo (Area XVII) dispone complessivamente di 9,1 milioni di euro distinti in 3,8 milioni di spesa corrente e 5,3 milioni di spesa in conto capitale.

L'Area Gestionale (Area XVIII) comprende gli stanziamenti destinati al funzionamento dell'Ente, all'acquisto di beni patrimoniali, alle partecipazioni regionali, alla copertura degli oneri dei mutui

e delle altre forme di indebitamento destinate a investimenti decisi autonomamente dall'ente, ai fondi speciali per il finanziamento dei provvedimenti legislativi da adottare, ai fondi di riserva e fondi perenti e alle restituzioni allo Stato e alla UE.

Le leggi regionali presenti in questa area sono principalmente leggi di spesa obbligatoria riguardante in modo particolare le risorse umane, le spese di funzionamento, le deleghe agli Enti locali, le partecipazioni regionali ed operazioni a carattere tecnico-finanziario.

Complessivamente quest'area dispone di 627 milioni di euro ripartiti in 255,5 milioni di euro per le spese correnti, 273 milioni di euro di spese per investimenti, 98 milioni di euro per il rimborso delle quote di capitale nelle rate di ammortamento mutui e altre forme di indebitamento.

Per il tramite della legge finanziaria qui in approvazione si intende quindi far fronte, in maniera seria e responsabile, a questo contesto negativo, introducendo misure di contenimento della spesa per beni e servizi e misure di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio regionale e del settore regionale allargato: interventi concreti e diretti, volti a scongiurare l'utilizzo della leva fiscale.

Il disegno di legge si apre con un corpo normativo consolidato, costituito dalle disposizioni relative all'autorizzazione all'indebitamento massimo, fissato in 100 milioni di euro alle condizioni, di un tasso massimo del 6,50 % e durata minima di quindici anni, tenuto conto dell'andamento dei mercati finanziario e dei capitali.

Figurano poi le disposizioni relative al vincolo di destinazione delle maggiori risorse derivanti dalle misure contenute nella presente legge e dalla gestione del bilancio: viene stabilito che tali risorse siano vincolate in maniera prioritaria alla realizzazione degli obiettivi di indebitamento netto, ossia al raggiungimento di un saldo il più positivo possibile nel rapporto tra il totale di tutte le entrate ed il totale di tutte le spese, sia correnti che in conto capitale, escluse le operazioni finanziarie.

La legge finanziaria 2012, in ossequio a quanto previsto dalla normativa regionale di settore relativa agli investimenti in sanità del patrimonio immobiliare e tecnologico, stabilisce l'entità del finanziamento delle opere di edilizia sanitaria a carattere pluriennale nella misura di euro 3.600.000,00 nel biennio 2013 / 2014.

Con la legge finanziaria 2012 ci si è preoccupati anche di prevedere l'estinzione di piccoli crediti di natura tributaria: una disposizione a favore dei contribuenti, che risponde anche ad esigenze di economicità dell'azione amministrativa.

Elemento innovativo introdotto nella presente legge è costituito dalla previsione di disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, in attuazione del decreto 118/2011.

Difatti, vero è che le disposizioni del Titolo I° di questa complessa normativa si applicano a decorrere dal 2014, ma abbiamo ritenuto opportuno iniziare ad adottare da subito gli atti propedeutici a sperimentare le nuove procedure: un impegno che abbiamo deciso di assumere in maniera autonoma e volontaria, per arrivare al 2014 già in grado di far fronte ad una riforma contabile di notevole entità.

Come premesso, abbiamo introdotto un corpo di norme dedicato al contenimento della spesa pubblica; di fatto si tratta della riproposizione, anche per l'anno 2012, delle misure di contenimento della spesa per beni e servizi previste nella precedente finanziaria regionale, con la differenza che allora erano sostanzialmente imposte dal decreto 78/2010, mentre oggi le proponiamo intenzionalmente, in continuità con le politiche virtuose adottate in questi ultimi anni.

L'obiettivo di miglioramento della finanza pubblica regionale difatti può essere conseguito ricercando ulteriori margini di efficienza della medesima spesa, pertanto anche per l'anno 2012 vengono presentate analoghe misure di contenimento o di riduzione della spesa per incarichi professionali e di consulenza, per spese di rappresentanza e per pubbliche relazioni, per mostre, convegni e comunicazione, per il funzionamento dell'ente, incluse le spese per trasferte e formazione del personale; tali misure saranno predisposte in modo tale da assicurare l'operatività degli apparati burocratici, evitando di provocare a questi ultimi pericolose disfunzioni.

Alle misure ora descritte, si accompagnano – come detto – quelle relative alla razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio regionale e del settore regionale allargato.

Abbiamo quindi provveduto a modificare la precedente legge finanziaria per rendere le procedure ivi previste maggiormente coerenti con la situazione finanziaria attuale e pervenire a semplificazioni atte ad assicurare la migliore operatività da parte dei soggetti coinvolti nelle medesime.

Nella stessa ottica, ossia nel senso di consentire la massima operatività delle operazioni di gestione del patrimonio immobiliare in parola, si provvede ad istituire un apposito fondo presso FILSE, alimentato da risorse ancora disponibili del Fondo Patrimonio Liguria, fondo che era finalizzato all'acquisizione di immobili la cui riqualificazione e rifunzionalizzazione assumeva valenza strategica per l'economia e la società ligure.

Larga parte delle risorse di cui al Fondo Patrimonio Liguria è stata impiegata nel 2007 e non si profilano ulteriori operazioni aventi le caratteristiche previste dal Fondo medesimo. Pertanto, le risorse residue vengono proficuamente utilizzate per la costituzione di un Fondo finalizzato alla copertura delle attività ed interventi effettuati da Fi.I.s.e. per le predette attività di supporto alla Regione per gli aspetti tecnico-procedurali, gestionali e finanziari dei processi di gestione del patrimonio immobiliare previsti dalla l.r. n. 22/2010.

All'interno della legge finanziaria sono poi state inserite, con un emendamento approvato in Commissione Bilancio, apposite procedure per l'approvazione dei programmi per l'alienazione e la valorizzazione di immobili non strumentali di proprietà della Regione, degli Enti appartenenti al settore regionale allargato e degli Enti Strumentali, delle Province e dei Comuni e per il mutamento di destinazione d'uso.

Una disciplina specifica, quindi, volta a definire il procedimento per pervenire al mutamento della destinazione d'uso degli immobili in argomento, stabilendo termini temporali che, nel rispetto del ruolo di pianificazione urbanistica di competenza dei Comuni, diano certezza all'attuazione dei programmi di alienazione e valorizzazione degli stessi immobili

Un aspetto che riteniamo rilevante all'interno di queste procedure, è la previsione del riconoscimento al Comune interessato della percentuale del 10% dell'incremento di valore da ricavarsi dall'alienazione degli immobili.

Infine, altro elemento di rilievo contenuto in questa legge è quello relativo alla disciplina della **centralizzazione degli acquisti**, alla quale vengono apportate modifiche di ordine tecnico, funzionali a meglio esplicitare il carattere di centrale di committenza da parte della Regione.

Viene poi introdotta l'opportunità per gli enti locali liguri di avvalersi della Regione, nella sua veste di Stazione Unica Appaltante, per l'espletamento degli adempimenti relativi all'affidamento della progettazione e dei lavori; ciò al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allocatione ottimale delle risorse, economiche, finanziarie ed umane, nonché di prevenire e contrastare i tentativi di condizionamento della criminalità mafiosa nelle pubbliche amministrazioni.

Da ultimo si segnala l'istituzione del **Fondo Regionale per le gravi disabilità**, finalizzato a dare continuità alle agevolazioni previste per le persone con gravi disabilità assistite presso le strutture sociosanitarie extraospedaliere; in particolare, detto Fondo ha lo scopo di provvedere all'erogazione di contributi economici destinati alla compartecipazione sociale alla tariffa nelle strutture sociosanitarie citate.

La situazione non è semplice, anzi è di una gravità più unica che rara, non posso esimermi dal sottolinearlo più volte.

Ringrazio però questa Assemblea, e tutte le forze politiche che la compongono, perché, seppur nella naturale logica della contrapposizione politica, che mette a confronto differenti visioni e metodologie, il dibattito è sempre rimasto ad un livello corretto e costruttivo, in quanto tutti ben consapevoli del difficile momento storico che stiamo vivendo.